

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ENRICO ROTA

Un Papa umano

Il primo maggio, Festa del Lavoro ma anche giorno della beatificazione di Giovanni Paolo II, quasi tutti i principali canali, sia pubblici che privati, erano occupati da programmi edificanti sulla vita e le opere del beato ex-Papa polacco. Con una informazione (se così vogliamo chiamarla) del tutto unilaterale: pro domo ecclesiae.

RISPOSTA Vorrei rassicurare i lettori che mi accusano di essere anticlericale, ho avuto una simpatia profonda per Giovanni Paolo II ed ero uno dei tanti non credenti che, alla sua morte, si è recato in piazza San Pietro per rendere omaggio, insieme ai miei figli, all'uomo che tanto si era battuto per la pace contro l'idea folle di Bush e per il dialogo fra le Chiese: cristiane e non. Quello che a me sembra poco sensato, però, è il modo in cui in questi giorni, beatificandolo, si parla di lui perché Giovanni Paolo II è stato un Papa troppo importante perché alcune delle sue azioni (come il sostegno dato a Pinochet e all'Opus Dei e l'ostracismo dimostrato per la teologia della liberazione) possano essere sottratte ad un giudizio più laico. Beatificarlo in un tripudio di folla che grida "santo subito" non rende giustizia all'uomo che io preferisco ricordare stanco e triste con la croce del venerdi santo sulle spalle. Perché ben sapeva, Wojtyla, come il Papa di Moretti, l'immensità del compito che gli era stato attribuito e l'imperfezione grande del modo in cui anche la Chiesa da lui diretta aveva difesa e diffuso, in tante situazioni, la parola di Gesù.

MIGUEL GOTOR

A proposito di Aldo Moro

Nel ringraziare l'Unità e Bruno Gravagnuolo per l'attenzione che hanno voluto prestare al mio lavoro sul memoriale di Aldo Moro, mi preme precisare due punti:

1) Moro, ovviamente, si sentiva «pienamente "dominato"» dalle Brigate rosse e non da Cossiga come riportato nell'articolo (il prigioniero scrive rivolto al ministro degli Interni: «io mi trovo sotto un dominio pieno e incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente graduato»);

2) Non penso che per le Br fosse «impossibile» una trattativa segreta per liberare l'ostaggio: è ormai pubblico e notorio che ci fu una serie di negoziati riservati di cui, almeno in un caso, il prigioniero venne informato dai sequestratori (in una lettera a Guerzoni: «Freato riesce a pilotare Signorile?»). Il problema è capire perché queste trattative segrete sono fallite e in che misura sono fallite.

BEPPE SEBASTE

Parole chiare

Leggo oggi dichiarazioni di Berlusconi: «Delle critiche me ne frego. Consul-

ta di sinistra, la democrazia è malata». Attacchi ai pm di Milano: «Cancro da estirpare». «Io ho salvato l'Italia dal comunismo». Eccetera eccetera. Ecco, cominciamo a dirlo noi, tutti (l'invito è ai politici), questa verità: Berlusconi è un CANCRO. Un cancro da estirpare. Se i nostri politici di riferimento usassero un linguaggio così chiaro, credo che qualcosa cambierebbe. Perché non invitare a farlo?

FRANCO ORTOLANI

La Colomba di Napoli

Si dice che l'altro giorno, alla vigilia di Pasqua, in una delle strade di Napoli invase dalla spazzatura, sia capitato di assistere ad uno strano fenomeno. Improvvisamente un cumulo di immondizia alto alcuni metri ha iniziato a tremare in maniera sempre più preoccupante. Tutti si aspettavano, intorriti, che stesse per avvenire un'esplosione causata dalla fermentazione dei rifiuti! Invece con lo stupore generale, improvvisamente, da sotto i rifiuti è sbucata una colomba, dalle piume che non si potevano definire candide, con in testa un berretto rosso da Babbo Natale. Tutti si sono messi a gridare al miracolo credendo che il piccione fosse rimasto sepolto per quattro mesi sotto i rifiuti natalizi e che ora stesse finalmente risorgendo a nuova vita. Lo sbigottimento ha raggiunto l'acme quando lo sciocco volatile, dopo avere guardato a destra e sinistra e avere constatato che i muri erano tappezzati da manifesti elettorali abusivi con le solite facce e che dai cumuli di rifiuti maleodoranti e in parte incendiati uscivano fumi e gas nocivi, rivolgendosi ai passanti con un gesto significativo, battendosi un'ala sulla fronte, ha lasciato chiaramente intendere che erano pazzi a vivere in queste condizioni. Sorprendentemente invece di immergersi in

una vicina fontana per un bagno purificatore ha preferito rituffarsi scomparendo in mezzo ai rifiuti che almeno gli garantivano una duratura certezza di condizioni ambientali. Forse avrà pensato: meglio vivere tra l'immondizia degli uomini che tra gli "uommene e' munnezza" (= uomini d'immondizia). L'intuizione popolare ha tratto dallo strano e nuovo episodio un messaggio: non è ancora giunta l'ora della resurrezione, del ritorno ad un ambiente pulito amministrato da personaggi liberi che si battono per la salute ed il bene di tutti i cittadini, non più servi delle lobbies che per 17 anni, complici vari governi nazionali e locali bipartisan, hanno lucrato sulla immondizia (reale e figurata) campana. Il messaggio è stato chiaro e drammatico! La nottata non è ancora passata! I cittadini dovranno ancora continuare a pagare profumatamente la conservazione dell'immondizia nelle strade e nei palazzi; ormai ci si sono troppo affezionati.

ASCANIO DE SANCTIS

Nuova politica economica

I continui toni rassicuranti od addirittura trionfalistici espressi dal Governo, quando parla della situazione economica italiana e delle sue prospettive, sono contraddetti dalle analisi internazionali che prevedono (perdurando la presente politica) che l'Italia nel 2020 non farà più parte delle dieci maggiori economie mondiali in termini di reddito globale reale perché sarà scalzata da quel posto dal Messico. Serve perciò un cambio di passo per evitare il continuo degrado della nostra posizione economica a livello internazionale, con interventi radicali ed urgenti in contrapposizione alle aspirine economiche che il Governo sta somministrando al Paese in questi giorni.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

